

L'INNATA ED IL VIANDANTE

1° ATTO

*Piccola stanza semibuia. Una ragazzina è rannichiata su un piccolo letto.
Entra un uomo in uniforme, le porta un piatto.*

Grida sullo sfondo.

Phoeba: Che sta succedendo?

Carceriere: Coraggio, mangia!

Phoeba: Cosa le state facendo?

Carceriere: Non ti devi preoccupare! Finchè farai ciò che ti sarà detto, non ti succederà nulla di male.

Phoeba: (mentre l'uomo esce) Lasciatemi andare, vi prego!

Buio

Voce: Questa notte arriveranno.

Phoeba: Chi sei?

Voce: Chi sono io? Non lo so. Nessuno lo sa qui dentro.

Voce: Perché tu lo sai chi sei?

Phoeba: No..

Voce: Questa notte arriveranno. Lo so, anche tutte le altre lo sanno.

Phoeba: Ma dove siamo?

Voce: Ssssss. Arriva qualcuno.

Phoeba: Io.. io lo so chi sono. Il mio nome non me lo ricordo, ma... ricordo il volto di mia madre, i suoi capelli lunghi e neri, il suo viso sempre sorridente. Mi ricordo il prato e la campagna intorno a casa mia, il sole che batteva forte ed il vento che soffiava lento sulla mia fronte. Mi ricordo... (china la testa) ero felice.

Phoeba: Ma quanto tempo è passato da allora? Giorni, mesi? Che ne è stato di mia madre? Dove sei mamma?

Rumore tipo soffio di gas

Buio

Luce

Sempre la stessa stanza

Donna con i capelli neri, seduta sul letto. La ragazzina è distesa per terra e si sta risvegliando.

Phoeba: Mamma?

Mamma: Sì, Phoeba, sono io... piccola.

Phoeba: Cosa ci fai tu qui? Hanno preso anche te?

Mamma: Sì, ci hanno catturate tutte, Phoeba. Siamo state tradite!

Phoeba: Di cosa stai parlando mamma? Chi siamo noi?

Mamma: Ci hanno prese, ma molte di noi sono già libere. Siamo riuscite a fuggire, piccola!

Phoeba: Mamma, perchè mi hai abbandonato qui? Perchè non mi hai portato con te?

Mamma: E' troppo presto piccola, è ancora troppo presto.

Phoeba: ... mamma ...

Mamma: (con voce sempre più roca) Phoeba, non credere a nessuno qui dentro. Siamo state

tutte ingannate, ma nelle tue mani.. nelle tue mani c'è il potere di cambiare tutto.

Phoeba: Mamma, mi fai paura. Mammamma!!!!

Buio

Luce

Voce: Sono arrivati. Anche stanotte. Sono arrivati. E tu... tu sei la loro preferita.

Phoeba: ...mamma....

Voce: Non dirlo! Non dirlo mai! Non dire niente.

Voce: Oggi toccherà a te. Devi essere furba, devi negare tutto.

Phoeba: ...io non capisco...

Voce: ssssss. Eccolo.

Entra un uomo vestito elegantemente. Accarezza la ragazzina sulla testa e si siede.

Ha un notes in mano.

Psicologo: Eccoci qua, come ogni settimana.

Phoeba: ...

Psicologo: Allora, te lo ricordi il tuo nome?

Phoeba: ...

Psicologo: Vuoi parlarmi dei tuoi sogni? Vuoi dirmi con chi parli quando dormi?

Phoeba: ...

Psicologo: Tutti lo vediamo! Ti osserviamo sempre, ma il linguaggio nel quale ti esprimi... è incomprensibile!

Phoeba: Perché sono qui? Perché siamo tutte qui?

Psicologo: Tutte? (comincia a scrivere) Cosa intendi? Qui ci sei solamente tu! Tu sei unica.

Phoeba: Ieri.. ho sentito una bambina gridare e poi c'è una...

Psicologo: C'è una? Cosa c'è? Dimmelo!

Phoeba: Niente! Non mi sento bene. La prego mi dica cosa faccio qui. Cosa ho fatto di male?

Psicologo: Tu cos'hai fatto di male? Allora è proprio vero che non ricordi nulla.

Phoeba: La prego signore.

Psicologo: Tu che preghi me! Questa è proprio divertente.

Phoeba: Voglio solo tornare a casa mia.

Psicologo: Tutti noi lo vorremmo. E' per questo che siamo qui. (china la testa)

(Si alza ed esce dalla stanza, accarezzando di nuovo la ragazzina sulla fronte).

Phoeba: Quel signore l'ho già visto. C'è anche lui nei miei ricordi. Ma è tutto così sfocato! Se provo solo per un attimo a concentrarmi di più sul mio passato, sento come un fuoco che divampa dentro di me. E mi manca il fiato, non riesco più a muovermi e a respirare. E' come se qualcosa bloccasse quei ricordi.

Phoeba: Come vorrei capire cosa sta succedendo! Come vorrei capire il significato delle parole di quell'uomo! Sono solamente una ragazzina dopotutto! Perché mi tengono chiusa qua dentro?

Voce: Perché sono tutti gelosi di voi!

Phoeba: Ma quel signore mi sembrava così gentile...

Voce: Non devi credere a nessuno!

Voce: Non te l'hanno già detto?

Phoeba: Ma allora cosa devo fare? Restarmene qui buona e zitta? Per quanto tempo ancora?

Io voglio tornare a casa mia, voglio rivedere la mia mamma.

Voce: ssssss... non dire quella parola! Quante volte te lo devo ripetere?

Phoeba: Ma perché?

Voce: Perché le stanno cercando. Le cercano disperatamente. E voi siete l'unico mezzo per arrivare a loro.

Phoeba: Noi... siamo un mezzo? Un oggetto? Cosa siamo noi?

Voce: Voi siete la loro unica speranza di salvezza. Ma la loro salvezza coinciderebbe con la vostra distruzione.

Phoeba: Non ci capisco niente. Io... io...

Si accascia al suolo, priva di coscienza

Buio

Luce

Rientra l'uomo in uniforme, portando dell'altro cibo a Phoeba. La ragazza è ancora distesa sul pavimento.

Carceriere: (sussurrando) **Coraggio, svegliati. Devi smetterla di sognare tutte le notti.**

Phoeba: ...mamma...

Carceriere: Co.. Cosa?? Tu ti ricordi di lei? Riesci a percepirla sul serio! Non ci posso credere: allora c'è una speranza per tutti noi. (si gira) Avete sentito?

La ragazzina si alza in piedi di scatto, con la testa china fa due passi verso l'uomo in uniforme, alza lo sguardo.

L'uomo cade per terra contorcendosi, poi smette di muoversi.

Phoeba: Cos'è successo?

Voce: Te l'avevo detto di non nominare quella parola. Così facendo dai a loro una speranza che non hanno.

Phoeba: Ma chi sono loro? E chi siamo noi?

Voce: Questo io non te lo posso dire! Lo devi scoprire, lo devi ricordare. Lo devi ricordare.

La ragazzina si avvicina all'uomo disteso, provando a scuoterlo. Niente. Prova allora a frugargli le tasche e trova un libricino.

Suono di una sirena. Arrivano due uomini che trascinano fuori il corpo.

Phoeba: Mi dispiace! Io.. non volevo, non sapevo!

Guardia 1: Non ti devi preoccupare. Va tutto bene. Tutto va bene, non è colpa tua.

Escono

La ragazzina tira fuori il libricino ed inizia a leggerlo, mentre mangia il cibo portatole dall'uomo in uniforme.

Phoeba: Sembra una specie di diario.

Sfoggia le pagine rapidamente

Phoeba: "Sto impazzendo, lo sento. Le giornate sono tutte uguali, quasi non distinguo la differenza tra giorno e notte in questo posto. Il giorno è buio e la notte insonne. Ormai non mi ricordo più da quanto tempo non dormo."

Sfoggia

Phoeba: "Da quanto tempo sono qui? E perché indosso sempre lo stesso abito? Ormai tutte le mie memorie sono affidate a te, mio unico e vero compagno di viaggio. Sento dire che c'è una speranza che tutto si sistemi. Pare che siano riusciti a trovare il luogo in cui si erano nascoste."

Sfoggia

Phoeba: "Oggi mi hanno assegnato un ruolo importante, consegnerò la dose giornaliera ad una di loro, una tra le più potenti dicono. Se solo potesse liberarci sul serio da tutto questo, se

solo fosse vero quello che sento in giro! Chissa' se è davvero una delle INNATE, o se tutto è frutto di una leggenda. Forse una speranza non c'è mai stata."

Phoeba: "La dose giornaliera? Mi stanno drogando allora!"

Guarda il cibo che sta mangiando, getta via il piatto e crolla sul letto.

Voce: Vogliono farti dormire. E' l'unico modo che hanno per arrivare a Lei. Lo sanno. Le altre l'hanno detto.

Phoeba: **Ma allora non sono sola in questo posto?**

Voce: Ormai sì. Sei l'unica rimasta.

Phoeba: **E che ne è stato delle altre? Cosa gli è successo?**

Voce: Se ne sono andate. Sono tutte morte, le hanno usate una ad una e poi le hanno gettate via.

Phoeba: **Ma tu come fai a sapere tutto questo? Tu chi sei? Dove ti nascondi?**

Voce: Io non mi nascondo affatto. Io sono sempre stato presente da quando...

Phoeba: **Da quando cosa?**

Voce: Da quando tutto è cominciato...

Si accascia di nuovo.

Soffio di gas

Buio

Luce

Si sveglia.

La donna con icapelli neri ora è in piedi.

Phoeba: **Mamma! Sei venuta per portarmi con te? Torniamo a casa?**

Mamma: La nostra casa non esiste più, Phoeba. L'hanno distrutta, sono stati i VIANDANTI, stanno cercando di carpirne il segreto per usarlo contro la nostra stessa specie.

Phoeba: **Chi sono questi VIANDANTI? Ho già sentito questo nome!**

Mamma: I VIANDANTI sono quelli che ti hanno catturata e che ti tengono qui. Viandante è l'uomo in uniforme che ti porta il cibo, viandante è lo psicologo che ti esamina ogni settimana. Loro non sono come noi, non hanno i nostri poteri. Loro sono ossessionati dal nostro modo di vivere, dalla nostra pace, ma soprattutto dalla nostra immortalità. Vogliono anche loro la vita eterna!

Phoeba: **Ma se siamo immortali, perchè tutte le mie compagne che erano tenute qui con me sono morte? Perchè mamma?**

Mamma: Perchè il nostro potere sta diminuendo, poco a poco, continuamente. La nostra terra non esiste più! Era lei che ci dava la forza, era la nostra unione ed il nostro amore che ci permettevano di sprigionare tutto quel potere. Ma ci hanno scoperte, piccola!

Phoeba: **Com'è successo, mamma?**

Mamma: Te l'ho già detto, piccola. Siamo state tradite. Qualcuno gli ha svelato il modo di trovarci! Credo sia stata qualcuna di noi, Phoeba!

Mamma: Ma davvero non riesco a capire chi di noi possa essere stata e quali sentimenti l'abbiano spinta a compiere quel gesto.

Phoeba: **C'è... c'è una voce che mi parla. Mi parla, mi parla in continuazione.**

Mamma: Non darle retta! Non ascoltarla, non risponderle nemmeno!

Mamma: E' arrivato il momento, Phoeba. Il momento di andartene da qui! Ti manderò qualcuno, affidati a lui. Ti porterà via da questa prigione.

Phoeba: **Va bene, mammina.**

Mamma: L'importante è che tu dorma adesso! Dormi e, quando sei sveglia, non parlare con nessuno.

Phoeba si sveglia e si siede sul letto tenendosi la testa con entrambe le mani, poi si alza e va verso il pubblico.

Phoeba: Cosa devo fare? Mi stanno dicendo tutti cose diverse, ma c'è qualcosa di comune sotto, qualcosa che mi spaventa enormemente.

Phoeba: La mamma mi ha detto che mi porteranno via, che qualcuno verrà a prendermi. Ma nel frattempo cosa posso fare? Ho paura!

Cigolio di porta. Entra un uomo col solito piatto. Phoeba indietreggia. Da dietro l'uomo arriva un ragazzo che colpisce il carceriere sulla nuca, facendolo svenire.

Parsel: Coraggio, dobbiamo andare, non c'è tempo da perdere!

Suonano le sirene.

Parsel: Andiamo, muoviti.

Phoeba: Ma tu chi sei?

Parsel: Non c'è tempo adesso, rimandiamo a più tardi le presentazioni.

Arrivano altre due guardie, sistemate a dovere dal nuovo arrivato.

FINE 1° ATTO

SIPARIO

2° ATTO

Interno di una piccola casetta.

Phoeba: Allora si può sapere chi sei? Qual'è il tuo nome?

Parsel: Ehi, stai tranquilla, non è il caso di agitarsi!

Phoeba: ...

Parsel: Beh, il mio nome è Parsel. Piacere.

Phoeba: Sì, ok! Ma adesso che facciamo? Cosa sai tu di tutta questa storia?

Comincia a girargli intorno dubbiosa

Parsel: Stai calma, adesso ti spiego quello che so!

Phoeba: Ma... aspetta un attimo!! Tu sei uno di loro! Sei un VIANDANTE!

Parsel: Come cavolo hai fatto a capirlo?

Phoeba: Poco importa! Tu sei uno di loro! Perché avete distrutto la nostra terra?? Perché avete ucciso tutte le mie compagne??

Parsel: Ferma! Non trarre conclusioni sbagliate! Noi non abbiamo altra scelta!

Phoeba: Una scelta c'è sempre! Era veramente necessario ucciderle tutte?

Parsel: Ed era veramente necessario che tu uccidessi quell'uomo? Era mio amico, sai?

Eravamo arrivati alla prigione insieme.

Phoeba: Ma allora perché mi hai liberata? Ti prego spiegami quello che sta succedendo!

Parsel: Una donna stanotte mi è apparsa nel sonno, una donna con i capelli neri. Erano parecchie notti che non riuscivo a dormire, anzi, a dir il vero, è un sacco di tempo che nessuno riesce a prender sonno in quel posto!

Phoeba: Era mia mamma! Quella donna che hai visto era mia mamma!! Cosa ti ha detto?

Parsel: Non mi ha parlato. Mi ha solamente mostrato la tua terra, com'era prima della guerra e com'è adesso. Nel giro di pochi istanti, la desolazione insieme alla tristezza di quel luogo mi stavano entrando nel cuore, quando all'improvviso ho visto una luce! Una luce abbagliante e al tempo stesso bellissima. E fissandola, tutta la mia tristezza svaniva... lasciando spazio solamente a pace e tranquillità. E poi ti ho vista!

Phoeba: Come? Dove?

Parsel: Ti ho vista dentro la luce! Eri tu che sprigionavi tutta quell'energia!

Parsel: E' allora che ho deciso di prenderti e portarti via da quella prigione! Quel posto è malsano, qualche strana stregoneria è stata fatta lì! C'è qualcosa che lo rende impenetrabile a qualsiasi sentimento che non sia di rancore o di odio.

Parsel: Ma io, dal sogno di quella notte, ho trovato l'amore, la felicità e la gioia. Per questo sono venuto da te e ti ho condotta fuori da quel posto.

Phoeba: E' merito tuo se sono qui sana e salva, ma devo capire cosa sta succedendo...

Phoeba: Il tuo amico, la guardia che ho ucciso, aveva un diario con sé. Scriveva che io sono la più potente di tutte le INNATE!

Parsel: Forse questo spiega il mio sogno, almeno in parte. Forse sei stata tu stessa a far in modo che ti trovassi.

Phoeba si guarda attorno, incuriosita dalla casa.

Phoeba: Dove siamo ora? Che posto è questo?

Parsel: La donna del mio sogno me l'ha indicato, siamo nel bosco, dovremmo esser al sicuro, almeno per un po'! Ma dobbiamo decidere cosa fare.

Phoeba: Credo che l'unica soluzione sia tornare dove tutto è iniziato: nella mia terra!!

Parsel: Ma ormai è ridotta a cenere, la guerra l'ha devastata!

Phoeba: E' l'unico indizio che abbiamo! La mamma mi ha detto che il nostro potere deriva da quel luogo. Ed è quello il mio posto!

Parsel: Mi sembra un po' vago come piano... eppoi scusa! Non so nulla di te, sto tradendo la mia stessa popolazione... senza nemmeno sapere per chi o per cosa.

Phoeba: Guardami negli occhi!

Parsel: ...

Phoeba: Nemmeno io so esattamente cosa sta accadendo, ma ti garantisco che, finché starai con me, nulla di male accadrà: nè a te, nè al tuo popolo.

Parsel: Ok INNATA, mi hai convinto.

Phoeba: Bene mio VIANDANTE! VIANDANTI... perché il tuo popolo viene chiamato così?

Parsel: Noi siamo viaggiatori, ci spostiamo di luogo in luogo. Ci muoviamo di continuo, non ci è permesso di fermarci a lungo nello stesso posto.

Phoeba: E chi ve lo impedisce??

Parsel: E' il nostro destino! Noi portiamo la morte. Sostare troppo a lungo in un qualsiasi paese, regione o città, significa la rovina per quei luoghi. Tutto intorno a noi piano piano si degrada e muore. Non siamo malvagi, ma qualcosa dentro di noi provoca mutamenti terribili a tutto ciò che ci è vicino.

Phoeba: Ed è per questo che avete cercato con così tanta insistenza il mio paese. E' per questo che volete a tutti i costi scoprire il nostro segreto.

Parsel: Eh già! In parole povere, voi siete la vita e noi la morte... noi siamo la malattia e voi la cura.

Phoeba: Ma ci sarà pure un modo per venirci incontro! Cosa volete di preciso da noi? Cos'è che ha mosso la guerra?

Parsel: C'è una leggenda che noi VIANDANTI ci tramandiamo da moltissime generazioni. E' una storia sull'origine del mondo. Si dice che all'inizio di tutto ci fosse solo una razza, gli INNATI appunto. Il territorio in cui vivevano era arido e secco, con poca vegetazione e pochissima acqua, morirono moltissime persone e quelle poche che riuscivano a sopravvivere, erano costrette a condurre una vita di stenti e di privazioni.

Phoeba: Questa storia mi suona familiare, dov'è che l'ho già sentita?

Parsel: Mano a mano che i decenni passavano, la popolazione tentava di adattarsi come poteva all'ambiente circostante. Divenne così un'abitudine, per gli INNATI, trascorrere moltissime ore al giorno in uno stato di incoscienza, paragonabile al sonno. In questo modo riuscivano a risparmiare moltissime energie vitali.

Parsel: All'inizio dormivano 12 ore al giorno, poi diventarono 14... poi 18...

Voce: Tutto questo perché i loro sogni erano migliori della loro vita vera e del posto in cui vivevano.

Parsel: Già! E piano piano si accorsero di avere tutti il medesimo sogno e, cosa ancora più strana, si resero conto di riuscire a comunicare tra di loro nel sonno.

Voce: Sognavano un luogo meraviglioso, una sorta di paradiso, dove ogni cosa era semplice, ma al tempo stesso fantastica. E quel sogno divenne la loro vita.

Parsel: Nessuno sa ancora come sia potuto accadere, ma in qualche modo, quel mondo creato dalle loro menti era reale. Esistiva... ed era magnifico.

Phoeba: Lo è davvero, credimi!

Parsel: Ma alcuni membri di quella popolazione non riuscivano ad avere gli stessi sogni e l'invidia mista al rancore cominciò a farsi spazio nei loro cuori. Impazzirono! Presero di mira una ragazza: l'immagine di quel nuovo posto meraviglioso l'aveva resa bellissima. Lei era l'emblema di quel benessere non concesso a coloro i quali non erano in grado di sognare.

Voce: E una notte tentarono di ucciderla.

Parsel: La ragazza non morì subito, si svegliò per un attimo e fissò negli occhi il suo carnefice. Si toccò il petto insanguinato e fece due piccoli segni di sangue: uno sul terreno e un altro su quell'uomo. Poi, prima di morire, pianse.

Voce: Le sue lacrime bagnarono il terreno e all'improvviso, quel luogo così arido si trasformò in un enorme e rigoglioso giardino verde. Solamente intorno a coloro i quali avevano progettato l'assassinio, il terreno rimase desertico.

Parsel: E questa è la nostra eterna maledizione. Fu così che nacque la popolazione dei VIANDANTI, i miei antenati. Colti dallo sconforto per quello che stava accadendo, uccisero tutti gli uomini che stavano sognando, in modo che gli INNATI non avessero un futuro.

Voce: Tutti gli uomini morirono, ma le donne scomparvero e di loro si perse ogni traccia. La leggenda dice che il dolore per ciò che stava accadendo attorno a loro, le spinse definitivamente in quello stato incosciente. E di più! Fusero i propri corpi con quel sogno, facendolo diventare reale.

Phoeba: Non è una leggenda, è andata proprio così, mia mamma me lo raccontava sempre per farmi addormentare.

Phoeba: Adesso mi ricordo tutto. Sono bastate solamente poche ore fuori dalla prigione per farmi tornare la memoria!

Parsel: Ehm.. se non ti dispiace, puoi spiegare anche a me?

Phoeba: Quando abbiamo fuso i nostri corpi con il sogno, siamo cambiate, abbiamo acquistato dei poteri e delle caratteristiche incredibili. E se pensi che poche lacrime di quella ragazzina morente, sono bastate per rinverdire la terra, capirai in fretta quanto amore e quanta forza siamo capaci di sprigionare.

Parsel: Cosa mi stai dicendo, scusa?

Phoeba: Non l'hai ancora capito? Noi siamo in grado di donare la vita, di crearla e di fare in modo che il mondo sia rigoglioso. Siamo il cuore dell'universo! Ma se la tua popolazione continuerà a perseguitarci, non ci vorrà molto perché tutto torni ad essere arido e desertico com'era in principio.

Parsel: Noi vogliamo solo avere un posto in cui stare, un posto dal quale non essere costretti a fuggire dopo poco tempo. Vogliamo una casa.

Compare all'improvviso la donna con i capelli neri.

Mamma: Il tempo è arrivato. Tra poco saranno qui!

Phoeba: Mamma, finalmente posso riabbracciarti!

Mamma: Phoeba, non sai quanto mi sei mancata! Ma credimi, sono sempre stata a fianco a te con il mio cuore ed il mio pensiero.

Mamma: Tu sei quel ragazzo... Parsel, giusto?

Parsel: Sì, mia signora. E' lei quella del mio sogno, dico bene?

Mamma: Esattamente. E' molto strano che un VIANDANTE riesca a sognare, anzi è proprio una cosa che non riesco a capire. Ad ogni modo sei stato utile alla nostra causa. Ma non posso lasciarti andar via così!

La donna si avvicina a Parsel con fare minaccioso, poi solleva il viso e sta per guardarlo dritto negli occhi.

Phoeba: Cosa stai facendo, mamma?! Non fargli del male! Lui è buono, mi ha aiutato a scappare.

Mamma: No, piccola. Lui è un VIANDANTE, non ricordi cosa hanno fatto a tutte le tue compagne catturate?

Phoeba: Ma non è stato lui! Lui non centra!

Mamma: Ragiona Phoeba. Solo ora ho capito come hanno fatto i VIANDANTI a scoprire il nostro paese!

Phoeba: Come, mamma?

Mamma: Stanno cambiando, stanno mutando! Cominciano a padroneggiare anche la magia: ti ricordi la prigione dove ti tenevano rinchiusa? Era circondata da poteri e forze che permettevano di ritardare la desolazione, le distruzioni e la morte che i VIANDANTI sono soliti portare. E quelle magie erano così potenti da rendere difficile persino a me di mettermi in contatto con la mia bambina!

Phoeba: Mamma....

Mamma: Eppoi alcuni di loro... alcuni di loro riescono a sognare! Era da un po' che cominciavo a percepire qualcosa, ma era troppo debole e non gli avevo mai dato troppa importanza.

Parsel: Già, anche il mio amico, quello che tu hai ucciso Phoeba. Mi raccontava di alcune visioni che aveva durante le sue poche ore di sonno.

Mamma: Ecco perché sono stata costretta ad ucciderlo. Era troppo pericoloso.

Phoeba: Allora eri tu...

Parsel: Ma perché tanta violenza?

Mamma: Perché qualcuno di voi, maledetti VIANDANTI, ci ha viste nel suo sogno. Ci ha riconosciute ed ha visto il nostro paese e scoperto dove si trovava. E allora ci avete attaccato, distruggendo le nostre terre!

Phoeba: Mamma fermati!

Rumori fuori campo, colpo di pistola.

Parsel si accascia al terreno.

Phoeba: Parsel, no! Alzati!

Mamma: Coraggio, andiamocene, piccola. Non è il nostro posto questo.

Phoeba: Non posso lasciarlo qui... guarda: respira ancora.

Mamma: Non c'è tempo, stanno arrivando! Vuoi tornare in prigione?

Phoeba si piega sul corpo insanguinato di Parsel.

Phoeba: (urla) NOOOOOO!

Tutte le luci si spengono, rimane solo un piccolo bagliore emanato dalle mani di Phoeba.

Le luci si riaccendono.

Entrano le guardie. Phoeba, la madre e Parsel sono ancora al centro della scena.

Guardia 1: Dannazione, sono riusciti a scappare! Eppure ero sicuro di aver colpito quel maledetto traditore!

Guardia 2: E adesso dove saranno diretti?

Phoeba: Ma come? Non riescono a vederci?

Mamma: Hai lanciato un incantesimo prima... non te ne sei resa conto?

Phoeba: Io?? No! Volevo solamente salvare il VIANDANTE!

Mamma: E ci sei riuscita! In più ci ha resi invisibili ai loro occhi! Ma sei ancora debole, la magia non durerà a lungo. E' meglio andarcene da qui.

Phoeba: (a Parsel) Ce la fai a camminare?

Parsel: (tossendo) Credo di sì. Andiamo!

Mamma: Qui le nostre strade si dividono di nuovo. Proseguite nel bosco e poi fiancheggiate la montagna verso ovest. Lì c'è una grotta, non è visibile ad un occhio profano. Ma tu, piccola, non avrai problemi a trovarla.

Phoeba: E' il passaggio verso il nostro mondo, giusto mamma?

Mamma: Bravissima la mia bambina! Noi ci vediamo dall'altra parte del tunnel... a casa! Io radunerò le altre INNATE. Il tempo è arrivato.

Parsel: Presto, dobbiamo fare in fretta!

I tre personaggi escono dalla scena.

Le guardie continuano a rovistare la casa, senza risultato.

Voce: Se ne sono andati. Branco di idioti! Spero mi crediate ora!

Guardia 1: Dobbiamo inseguirli! Presto!

Voce: Ormai è troppo tardi. Non ne vale la pena e poi, in fin dei conti, forse è meglio così.

Guardia 2: Cosa intende dire?

Entra un uomo alto, con il viso deformato e con vesti stracciate.

Voce: E' così ovvio! Si stanno dirigendo al passaggio a ovest. Da lì giungeranno di nuovo alla loro terra.

Guardia 1: E quindi potremmo catturarle. Ormai il loro paese è presidiato dalle nostre truppe di VIANDANTI!

Guardia 2: Non hanno scampo!!

Voce: Riuscire a controllare la madre e la figlia significherebbe la loro totale sconfitta.

Guardia 1 + Guardia 2: E finalmente un vita vera per noi!

Guardia 1: Senza più sofferenza e tristezza.

Voce: Presto, riferite alla base la situazione.

Guardia 1 + Guardia 2: Ai suoi ordini.

Escono

Voce: Ma cosa diavolo si sono messi in testa di fare quei VIANDANTI? Non hanno ancora capito che il loro è un destino segnato? E le INNATE? Non si rendono conto che senza la loro terra perderanno completamente i propri poteri?

Voce: Appena i VIANDANTI riusciranno a portarmi Phoeba e sua madre, tutto finalmente potrà tornare com'era in origine!

La mamma di Phoeba entra in scena.

Mamma: Allora sei stato tu a fare in modo che la nostra terra venisse distrutta!!

Voce: E tu che ci fai qui? Pensavo te ne fossi tornata al tuo paese!

Mamma: Davvero mi credi così sprovvoluta? Sapevo che c'era qualcosa che non andava, anche se non riuscivo ad intuire chi o cosa fosse.

Voce: Tu sei Dhalia, vero? C'eri anche tu allora, quando tutto cominciò.

Mamma: (*scossa*) Già.. come fai a conoscere il mio nome? Chi sei tu??

Voce: Io sono Thenu. Sono colui che esisteva ancora prima del principio delle cose. Sono colui che ha concepito questo mondo e che ha creato voi, esseri che lo abitate.

Mamma: Non è possibile! Non posso crederci! (*barcolla*)

Voce: La cosa comunque non mi riguarda. Sei abbastanza saggia e potente per capire chi davvero hai di fronte.

Mamma: L'energia negativa che sprigiona il tuo corpo... è incredibile. La sola tua presenza riesce a turbare la mia mente.

Voce: Già, e pensa che ho dovuto usare solamente una piccolissima parte del mio potere per proteggere la prigione in cui Phoeba era tenuta!

Mamma: Io ero convinta che fossero loro.. i VIANDANTI ad usare la magia. Mi hai ingannato, ci hai ingannati tutti!

Voce: Ah ah!

Mamma: Ma se davvero hai creato il nostro mondo, perché lo hai fatto così arido e tetto? Come pensavi potessimo sopravvivere noi?

Voce: Voi non dovevate sopravvivere! Voi eravate solamente un esperimento, uno sfizio che mi volevo togliere! Ma qualcosa è andato storto! Alcuni di voi sono mutati ed hanno adattato la terra circostante alle loro esigenze.

Mamma: Noi INNATE! Noi siamo riuscite ad avere la meglio su tutte le avversità che ci circondavano!

Voce: Furono l'amore, la felicità e la speranza a sorprendermi! Erano sentimenti che non avevo previsto e rovinarono il mio progetto, dando alla storia del vostro mondo una svolta improvvisa.

Mamma: E ora sei tornato per distruggere quanto di buono siamo riuscite a creare? Non puoi! Te lo impediremo!

Voce: Ti sbagli mia cara! Stai dimenticando che i VIANDANTI, anche se inconsciamente, sono dalla mia parte! E lotteranno per la vostra distruzione. Sono convinti che la loro salvezza passi attraverso il vostro totale annientamento!

Mamma: Quindi c'è sempre la tua mano dietro tutto! Anche lo sterminio originale di tutti i nostri uomini è stata opera tua!! Sei tu che ti sei impossessata dei corpi di quei VIANDANTI!!

Voce: Ah ah ah! Ma credi davvero che io possa avere il controllo su di voi al 100%? Mi dispiace, ma NO! Non è così! Hanno fatto tutto da soli, anzi, avete fatto tutto da soli!

Mamma: E allora perché sei tornato adesso?

Voce: Perché finalmente i tempi sono maturi! Io ho solo dato un piccolo aiuto affinché la guerra si scatenasse. Tutto tornerà com'era all'inizio e la tristezza insieme allo sconforto riempiranno di nuovo i vostri cuori.

Mamma: Questo lo vedremo! Non riuscirai nel tuo intento nemmeno questa volta!

Dalia si inginocchia e porta le mani alle tempie, sussurrando qualcosa di incomprensibile.

Voce: Ehi, ferma! Cosa stai facendo? Tu adesso vieni con me!

*Thenu allunga le braccia verso Dhalia, che cade a terra priva di conoscenza.
Thenu si avvicina a Dhalia.*

Voce: (pensierosa) Non sei tu quella che mi preoccupa di più...

Voce: Coraggio! Manca poco alla fine di tutto!

FINE 2° ATTO

SIPARIO

3° ATTO

Il palco è completamente al buio. Si sentono dei passi.

Parsel: E' da un po' che stiamo camminando, quanto manca ancora?

Phoeba: Tieni duro, ci siamo quasi. Non appena arriveremo ci sarà mia mamma ad accoglierci insieme alle altre INNATE.

Parsel: Già, speriamo che i VIANDANTI non ci stiano attendendo dall'altra parte.

Phoeba: E' un rischio che dobbiamo correre. Forza, reggiti a me.

Parsel: Vedo una luce!

Phoeba: Ecco, ci siamo!

Si accendono le luci a poco a poco.

Phoeba: Presto seguimi.

Le luci si accendono del tutto.

Parsel: Che strano, non abbiamo ancora incontrato nessuno!

Phoeba: Come va la tua ferita?

Parsel: Molto meglio, non sento più il dolore.

Phoeba: Già, dopotutto forse la distruzione della mia terra non gli ha tolto completamente la capacità di dare sollievo ai mali del corpo e della mente.

Parsel: Ma... io riesco a vedere solo devastazione e macerie.

Phoeba: Spesso le cose non sono come appaiono. Spesso affinché ci sia la gioia serve la sofferenza, affinché ci sia la vita serve la morte.

Parsel: Prima mi hai detto che voi avete il dono di crearla la vita. Ma allora perché non avete riportato alla vita tutti i vostri uomini uccisi dai miei antenati? Perché avete lasciato morire quella ragazzina?

Phoeba: Te l'ho appena detto! Alcune cose non si possono cambiare, non puoi tornare ogni volta indietro per sistemare gli errori. Dopottutto, il sacrificio della mia gente è servito per renderci quello che siamo state fino a poco tempo fa.

Parsel: Ogni tanto penso che non valga la pena combattere e lottare. Penso che tanto alla fine ci sarà sempre e comunque dolore, quasi fossimi stati creati per soffrire!

Entra in scena Thenu.

Voce: Il tuo amico sembra ben informato. Mi fa piacere che ogni tanto qualcuno apprezzi i miei sforzi.

Phoeba: Quella voce... mi ricordo! E' la stessa che mi parlava nella prigione! Allora non capivo, ma adesso mi è tutto chiaro!

Parsel: Qualcuno mi spiega cosa sta succedendo?

Phoeba: Parsel, scappa!

Voce: Ma no! Perché fargli perdere questo spettacolo!

Getta un braccio verso di lui e lo immobilizza.

Parsel: Non riesco a muovermi!

Phoeba: Stai tranquillo! Non ti succederà nulla di male! Te l'ho promesso, ricordi?

Voce: Che scena romantica, quasi mi commuovo!

Phoeba: Tu sei Thenu, tu sei colui che ci ha creati tutti. Ti riconosco ora!

Voce: (*sorpreso*) A nessuno è concesso il dono di conoscermi! Nessuno mi aveva mai visto prima!

Phoeba: Lo sai, nei sogni che facevo in prigione, spesso LEI mi veniva a trovare e mi parlava. Mi raccontava di te, dell'origine del mondo e mi diceva che il tuo ritorno era vicino! So tutto di te! LEI voleva che io lo sapessi!

Voce: Dunque sai perché sono qui!

Phoeba: Tu la vuoi, vero? Tu vuoi LEI!! Vuoi distruggerla!

Voce: Io la cancellerò per sempre! Nessuno più parlerà di LEI! Non ci sarà più leggenda o persona che la ricordi. O che covi alcun tipo di speranza per un futuro felice.

Phoeba: Tu sei solamente geloso! Togliti dalla testa che io ti aiuti!

Entrano le guardie.

Guardia 1: Eccoci signore!

Guardia 2: Gli altri stanno arrivando!

Voce: Guardie!

Guardia 1 + Guardia 2: Comandi, signore!!

Thenu allunga le braccia verso le guardie che cadono a terra contorcendosi dal dolore. Poi smettono di muoversi.

Voce: Riposo!

Raccoglie le trasmettente da terra:

Voce: Base!? Qui e tutto sotto controllo. Me la vedo io. Continuate la ricerca delle altre INNATE!

Voce: Chiudo.

Parsel: Ma tu sei dei nostri! Perché hai ucciso le due guardie? Ti abbiamo dato retta sin dall'inizio! Ci fidavamo di te!

Phoeba: Lui vi ha ingannati! Vi ha usato per arrivare a LEI!!

Voce: E adesso tu mi dirai dove si trova!

Phoeba: Non ci penso nemmeno! Perché non la trovi da solo?

Mamma: Perché non può! Non ci è mai riuscito, l'amore che abitava questi luoghi gliel'ha impedito.

Voce: Zitta tu! Ora che tutto è distrutto, i miei poteri sono molto più grandi.

Phoeba: Mamma! Cos'è successo?

Mamma: Mi ha catturato piccola! Temo sia finita, la sua forza è davvero troppo superiore alla nostra.

Phoeba: Uccidere LEI non servirà al tuo scopo.

Parsel: Ma di chi state parlando?

Mamma: Della Prima Martire! Di colei che per prima donò la sua vita per quella degli altri.

Parsel: La ragazzina della leggenda! Ma allora è proprio tutto vero!

Mamma: E' lei il cuore della nostra terra! E' lei che ci dava la forza. Ma ora che tutto è andato in fumo, di LEI si sono perse le tracce.

Voce: Non esattamente, vero Phoeba?! Tu sai dov'è! Sei tu che l'hai nascosta!

Mamma: La sua bara è scomparsa. L'abbiamo cercata dappertutto dopo che vi hanno catturate, ma senza risultati.

Voce: Avanti, non fatemi perdere altro tempo! Conducimi da lei..

Phoeba: Non posso... non voglio! Se tu la distruggi, il nostro futuro sarà compromesso per sempre! E questo non posso permettertelo! Queste terre ormai ci appartengono!

Voce: Taci! Sono stato io a creare tutto! Tutto quello che vedi è mio!!

Mamma: Ti sbagli Thenu, questi luoghi sono stati generati da noi, dalle nostre menti, dai nostri desideri e dalle nostre speranze. Ed è stato l'amore a farlo fiorire e prosperare.

Phoeba: E' stata la nostra virtù a trasformare tutto il mondo in un luogo vivibile, a far scorrere i fiumi, a far sbocciare i fiori. E' solo il tuo orgoglio che ti spinge a voler distruggere tutto! E' questo il motivo che ti ha fatto arrivare fino a qui! Tu hai perso ormai il controllo su queste terre!

Mamma: E l'unico modo che hai per recuperarlo consiste nell'annientare la Prima Martire!

Thenu fa due passi indietro, scosso.

Parsel riesce a liberarsi dall'incantesimo che lo bloccava.

Thenu si riprende.

Voce: Maledetta ragazzina!

Parsel si posiziona davanti a Phoeba.

Parsel: Non le farai del male! Lei è troppo buona, non deve soffrire ancora!!

Voce: Non metterti tra il cacciatore e la sua preda!

Phoeba: Cosa fai Parsel, sei impazzito?!

Thenu scaglia un incantesimo contro Phoeba, ma viene colpito Parsel, che cade a terra.

Phoeba: Non dovevi farlo! Lui non centrava, mi aveva aiutato! Non meritava

quella fine!

Voce: Dovevi pensarci prima! Adesso ne ho veramente abbastanza! Vieni qua tu!

Thenu tira a sè Dhalia, minacciandola con una mano.

Voce: Allora? Cosa ne pensi? Vuoi vedermi uccidere la tua mamma oppure preferisci dirmi dove si trova la Prima Marire?

Mamma: Non farlo, non dirgli niente! Tanto la nostra fine è segnata comunque!!

Voce: Stai zitta!!

Phoeba: No, ferma! Ti mostrerò dove si trova! Non farle del male!

Mamma: No piccola, nooo!

Dhalia si butta in ginocchio, porta le mani al volto ed inizia a piangere

Voce: Bene, cominci a ragionare finalmente!

Phoeba, dando le spalle al pubblico, inizia a bisbigliare qualche parola in un linguaggio incomprensibile.

Poi si gira.

Compare dietro di lei una bara in legno.

Phoeba: Ecco Thenu, qui si trova la Prima Martire, colei che fino ad oggi ha donato vita, speranza e saggezza a noi ed a tutta la terra.

Thenu allontana Dhalia con un calcio e si dirige verso la bara.

Voce: Finalmente, dopo migliaia di anni posso impossessarmi di nuovo di questo mondo! Finalmente potrò distruggerlo!

Thenu tenta di aprire la bara in tutti i modi, ma senza alcun risultato.

Voce: Ehi tu INNATA! Vieni qua! Aprimi questa bara immediatamente se ci tieni a tua madre.

Phoeba nel frattempo si è chinata su Parsel. Sta piangendo.

Improvvisamente tutte le luci si spengono. Esce un bagliore intensissimo dalla bara.

Poi torna il buio.

Voce: Cosa sta succedendo? Sento le mie forze venire meno.

Si sentono rumori di passi.

Le luci si riaccendono. Ora la bara è aperta.

I passi sono di Phoeba, la quale si ferma proprio davanti a Thenu, che indietreggia.

Phoeba: Coraggio, ora la bara è aperta. Guarda pure.

Phoeba ora ha una voce molto più profonda e cupa.

Thenu si avvicina alla bara e guarda.

Voce: Ma è vuota! Ti stai facendo gioco di me, maledetta! Guarda cosa faccio adesso a tua madre. Osserva bene!

Phoeba: Tu non farai proprio niente! Hai finito di intrometterti nel nostro mondo! Devi tornartene da dove sei venuto!

Voce: Come ti permetti?? Ma... aspetta un attimo... tu... tu sei LEI! (*indicando la bara*) Cosa è successo? Tu sei morta!

Phoeba: Sono solamente punti di vista, Thenu. Il mio corpo è morto, ma la mia energia e la mia forza vitale sono ancora intatte. Sono stata io a portare tutte le altre INNATE qui per salvarle dalla tua malvagità e dalla pazzia che regnava tra i VIANDANTI. Davvero non l'avevi ancora capito?

Voce: Non è possibile! L'avrei percepito...

Phoeba: No, Thenu. Tu capisci solo l'odio e la vendetta. L'amore, l'amicizia e la lealtà sono sentimenti che non conosci ed è per questo che non ne hai la percezione e tantomeno il controllo.

Voce: Voi non siete altro che burattini creati a mia immagine, solo per il mio divertimento! Non potete ribellarvi a me! Non ne avete il potere!

Mamma: Credi davvero che ti avremmo fatto vedere la tomba della Prima Martire così a cuor leggero? Credi davvero che le altre INNATE non sarebbero venute a darci man forte? Se non fossimo state sicure di poterti scacciare?!!!

Phoeba: L'amore pian piano si sta rinforzando, la speranza ricomincia a crescere e la voglia di un futuro migliore è ancora ben presente nei nostri cuori, anche se molte di noi se ne sono andate! E questo ti sta indebolendo pian piano!

Voce: Io non capisco cosa sta succedendo!

Mamma: Questo non è il tuo mondo! Questo posto non è stato creato da te e non potrai mai avere alcun controllo su di noi o su queste terre. E' stato il sacrificio di una di noi, della Prima Martire a renderlo reale.

Phoeba: C'è di più! Questo posto è stato ideato per opporci a te, per sopravvivere! Sei in territorio straniero, Thenu. Qui sei tu l'ospite! Ormai le altre INNATE avranno portato il messaggio ai VIANDANTI, gli avranno svelato il tuo tradimento! Senti la natura che intorno a te comincia a riprendere forma, senti la vita che ricomincia?!

Phoeba: SENTI IL MIO CUORE CHE BATTE.

*Phoeba va verso Thenu, gli prende la mano e se la fa appoggiare sul petto.
Phoeba gli blocca la mano.*

Voce: Noo, vattene!

Phoeba avanza, mentre Thenu indietreggia.

Phoeba: Questo non è più posto per te.

Escono insieme dalla scena.

Rumore di fulmine.

Buio.

Luce.

Phoeba rientra. La bara è di nuovo chiusa.

Phoeba: (*intontita*) Cos'è successo?

Le due guardie si rialzano da terra.

Guardia 1: Ci stava ingannando tutti quel maledetto! Ci avrebbe distrutti! L'ho visto nel sonno, le INNATE me l'hanno mostrato.

Guardia 2: Anch'io le ho viste. Non avevo mai sognato prima d'ora! Tu l'hai scacciato, ragazzina. Grazie!

Guardia 1: Mi dispiace per quello che abbiamo fatto a tutte voi (*piange*).

Mamma: Oramai non ha più importanza. Questo mondo ci appartiene di diritto e continuare a farci la guerra tra di noi sarebbe stupido. Significherebbe la distruzione di entrambi

Phoeba si riprende e corre verso Parsel, che si sta rialzando.

Parsel: Credevo fosse finita per me. Come mai sono ancora vivo?

Mamma. Thenu se n'è andato. E con lui sono spariti anche gli effetti delle sue azioni. Non ha mai avuto il pieno controllo dei suoi poteri qui.

Phoeba: Io non ricordo nulla! Mi sento molto debole.

Parsel: Che ne sarà di noi ora? Che ne sarà del nostro popolo?

Mamma: La dannazione che c'era su di voi è stata spezzata. Il tuo sacrificio per salvare Phoeba, ha cancellato in un colpo solo la maledizione che vi condannava! Adesso siete liberi, tutti quanti.

Guardia 2: Dici sul serio?

La trasmittente che è ancora in terra comincia a suonare. La guardia la raccoglie.

Guardia 1: Sì, base. Qui è tutto sotto controllo. Come dici? Ma è meraviglioso! ... Certamente ... torniamo subito alla base. Chiudo.

Guardia 1: Le nostre truppe stanno tornando a casa. Pare che davvero la maledizione sia stata spezzata. Dopo così tanto tempo... ho sentito un mio compagno ridere. Sembrava felice.

Guardia 2: Allora è davvero tutto finito! Avremo una casa finalmente!

Guardia 1: Coraggio Parsel. Tutti ti aspettano! Sei un eroe ormai.

Parsel: Voi andate avanti, io vi raggiungo.

Guardia 2: Va bene. A più tardi.

Guardia 1: Grazie, nostre signore. Il nostro popolo vi sarà eternamente grato.

Mamma: Mi raccomando, non gettate all'aria questa occasione che vi è stata concessa, per trascorrere una vita migliore.

Guardia 1 + Guardia 2: Certamente signora!

Le guardie escono dalla scena, abbracciandosi.

Parsel: Allora le nostre strade si dividono qui.

Phoeba: Temo di sì, mio VIANDANTE.

Mamma: Ormai il tuo popolo ti adora. Devi essere forte ed integro. Toccherà a te regnare su di loro, fa in modo che sia un regno felice e soprattutto di pace.

Parsel: Lo farò, mia signora.

Mamma: E scusami se ho minacciato di ucciderti, sarebbe stato un errore che non mi sarei mai perdonata.

Phoeba: Mamma, ci puoi lasciare da soli un momento.

Mamma: Certo piccola, ci vediamo a casa. Ti ricordi dov'è, vero?

Phoeba: E' l'unica cosa che non ho mai veramente dimenticato, mamma.

Dhalia esce di scena.

Parsel: Alla fine hai mantenuto la tua promessa, ricordi?

Phoeba: Cosa intendi?

Parsel: Mi avevi detto che fino a quando sarei rimasto con te, nulla di male sarebbe successo a me o al mio popolo.

Phoeba: Una promessa è una promessa!

Parsel: E adesso che ti devo lasciare ho paura! Anche se la maledizione non c'è più, la gioia non potrà durare in eterno, ci saranno nuove battaglie, sofferenze, distruzioni.

Phoeba: Siete mortali Parsel, siete imperfetti. Ma non ti devi preoccupare per questo, te l'ho già detto, spesso solo attraverso la sofferenza si raggiunge la gioia. Voi VIANDANTI avete davvero la possibilità di godere ogni istante al massimo, perché potrebbe essere l'ultimo. E questo che vi rende speciali, è questo che rende la vostra vita degna di essere vissuta.

Parsel: Hai ragione Phoeba, grazie di tutto. Mi sento molto meglio ora.

Phoeba: Ora vai, gli altri ti stanno aspettando.

Parsel: Addio, mia signora.

Phoeba: Non è un addio, Parsel. Ogni notte, quando tu vorrai, sarò nei tuoi sogni, ti rincorerò quando sarai triste e ti consiglierò quando avrai qualche incertezza. Io sarò con te!

Parsel esce dalla scena continuando a guardare Phoeba.

Phoeba si inginocchia davanti alla bara della Prima Martire.

Phoeba: Grazie! Ci hai salvate tutte, di nuovo! Lo so che questo mondo non è perfetto come l'avevi immaginato tu, ma continueremo a fare del nostro meglio, te lo giuro, perché sia un luogo di pace e serenità.

Si alza e si gira verso il pubblico.

Phoeba: E non importa se Thenu o qualsiasi altra divinità ci impedirà di nuovo di essere felici. Noi continueremo a lottare. Perché questa terra ci appartiene: è stata creata dai nostri desideri e dalle nostre speranze.

Phoeba: E tutti questi nostri sogni non finiranno mai!

SIPARIO

FINE